

# Un atleta atipico, lo studio del gesto atletico

Oggi Ermanno, pur avendo abbandonato l'agonismo, rimane legato all'ambiente arcieristico e si dedica all'organizzazione di corsi, prediligendo lo studio approfondito del gesto atletico.

*“Con l'età - prosegue - ho maturato la ricerca di alcune sfaccettature romantiche della disciplina”. Il gesto dello scocco diviene la sua personalissima ricerca di perfezione. “L'empatia con l'arco in tensione e la freccia pronta a schizzare via, diventa l'essenza di tutto. Quando sei dentro il tiro e parte la freccia, senti che con essa se ne va una parte di te stesso. Tu sei la freccia che scatta e sale in avanti rapida, ti contorci, ti arrotoli, sferzi, rumoreggi e frulli verso il cielo. Ancheggi, cavalchi e poi, solo poi, dopo aver respirato l'aria d'altura, scendi verso la meta penetrando nel giallo, entrandoci, rompendo, facendoti largo nella paglia compressa. Scagliare una freccia non è solamente arte ma una favolosa filosofia di vita. Questo è uno sport - continua - solo per chi ha orecchie per sentire e per coloro che hanno visto l'erba crescere. Uno sport nel quale, per riuscire, è fondamentale guardarsi dentro più che impegnare la nostra mente nella fase di mira. Questo è, nell'esperienza sportiva, una crescita spirituale costante che rispecchia appieno il messaggio dei latini mens sansa in corpore sano”.*